

dal 9 ottobre 1996 al 1° febbraio 1997 il signor Lagreca partecipava con il contingente italiano all'operazione « Joint Endeavour » in Bosnia Erzegovina;

al suo ritorno a Gravina, nel maggio del 2000, egli manifestava gravi disturbi della personalità e dei comportamenti;

i familiari nel tentativo di individuare l'origine e le cause di tali disturbi richiedevano insistentemente alle autorità militari informazioni circostanziate sullo stato di salute del loro congiunto durante il periodo della ferma, senza però ottenere risposta alcuna;

stando a notizie di incerta attendibilità assunte dalla stessa famiglia, il signor Lagreca avrebbe dato segno di alterazione psichiche già nei mesi immediatamente successivi al congedo, trascorsi appunto — non si sa se per sua libera e autonoma decisione — a Livorno —;

quali compiti e quali mansioni siano stati assegnati al signor Lagreca durante l'intero periodo di ferma e soprattutto nel corso della missione in Bosnia;

se egli sia mai stato, nello stesso lasso di tempo, sottoposto a ricovero ospedaliero o comunque a cure mediche e per quale durata;

i motivi per cui le autorità militari abbiano negato ai familiari ogni informazione sullo stato di salute del signor Lagreca durante il periodo di ferma.

(4-01844)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DILIBERTO e MUSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 2000 si è tenuto lo svolgimento della gara per il rilascio delle licenze Umts;

il numero dei partecipanti alla gara fu di sei e, pertanto, il numero di licenze da assegnare fu determinato in cinque, avendo il bando di gara stabilito che il numero delle licenze fosse inferiore di un'unità rispetto al numero dei concorrenti,

partecipò alla predetta gara la società denominata Blu, che fa capo, per il quarantuno per cento, ad Edizione Holding;

il comportamento di Blu alla gara sembrerebbe esser stato quantomeno anomalo, avendo proceduto ad effettuare rilanci minimi, interpretabili nella sostanza con la decisione di voler perdere la gara, con conseguente oggettivo beneficio degli altri concorrenti;

specificatamente, alcuni soci di Blu, ed in particolare Edizione Holding, pur avendo prima rilasciato la richiesta di fidejussione al Ministero del tesoro (4.000 miliardi di lire a garanzia del corretto svolgimento della gara), poi non hanno proceduto a seri rilanci, oggettivamente favorendo altri concorrenti, tra i quali Telecom;

l'aggiudicazione delle licenze è avvenuta, di conseguenza, a prezzi estremamente ridotti rispetto alle aspettative ed alla valutazione di ricavo complessivo prevista dal Ministero del tesoro e dagli analisti economici;

nell'autunno del 2000 il « gruppo Colaninno », cui facevano capo Olivetti e Telecom, versava già in uno stato di difficoltà finanziaria a seguito del noto indebitamento contratto e dunque aveva un forte interesse ad acquisire una licenza Umts al più basso prezzo possibile;

tra il luglio e l'agosto del 2001, la summenzionata Edizioni Holding ed il « gruppo Pirelli » hanno acquistato il controllo Olivetti e Telecom;

le trattative, in occasione di trasferimenti azionari di così grande rilievo sono, di norma, molto lunghe e complesse e,

dunque, anche il passaggio di Olivetti/Telecom dal « gruppo Colaninno » al « gruppo Pirelli/Edizione Holding » è presumibile sia stato definito in un tempo di non breve durata;

il movimento ha riguardato ben quattro società quotate (Olivetti Telecom, Tim, Seat Pagine Gialle), nonché altre importanti società, per cui non si può escludere che i relativi accordi fossero già in corso di perfezionamento al tempo dello svolgimento della gara per la concessione delle licenze Umts (ottobre 2000);

la recente volontà manifestata da Edizione Holding di porre in liquidazione Blu si può interpretare come finalizzata a favorire Telecom, che potrebbe acquistare — come da recenti dichiarazioni alla stampa dei diretti interessati — dalla medesima Blu le frequenze, di cui ha grande necessità, a prezzo di svendita;

la lettura della decisione della Commissione europea del 20 settembre 2001 (disponibile nel sito della Commissione europea medesima), relativa al caso Pirelli-Edizione Holding-Olivetti-Telecom, conferma nella sostanza le considerazioni qui svolte, in particolare in riferimento alla determinazione di Edizione Holding di non effettuare ulteriori investimenti in Blu;

la medesima Edizione Holding appare censurabile poiché, in qualità di maggiore azionista di Autostrade — società di primario interesse nazionale, che svolge un ruolo strategico in Italia ed in Europa — ha attuato una riduzione negli interventi di manutenzione e drastiche riduzioni di personale, soprattutto di quello addetto alle unità operative di Tronco, riduzioni che non sono conciliabili con lo svolgimento di un servizio di pubblico interesse di tale rilievo, come è testimonianza eloquente lo sfascio e la sostanziale paralisi della rete autostradale riscontrati negli ultimi giorni in occasione dell'ondata del maltempo (assenza di personale, spazzaneve, di sale, eccetera) —:

se il Governo sia a conoscenza e come valuti le notizie contenute nell'interrogazione;

se non ritenga di dover sollecitare l'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per verificare se quanto sin qui riportato abbia eventualmente violato le regole del corretto svolgimento del mercato;

quali interventi il Governo intenda assumere a tutela dei consumatori e degli utenti di un servizio quale quello svolto da Autostrade. (4-01842)

LICASTRO SCARDINO e SANTULLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'inclemente andamento climatico che ha colpito il nostro Paese ha danneggiato parte delle nostre produzioni agricole e, in particolare, quelle ortofrutticole;

i prezzi praticati, per gli accennati prodotti, sono stati in moltissimi casi aumentati in maniera non del tutto giustificabile;

i prezzi pagati dai grossisti ai produttori agricoli sono restati pressoché invariati rispetto a quelli normalmente praticati;

appare del tutto evidente che l'intermediazione ha messo in atto, con la scusa degli eventi che hanno danneggiato la produzione agricola, un'intollerabile speculazione ai danni sia dei produttori agricoli che dei consumatori —:

quali provvedimenti il Governo prenderà per impedire il proseguimento di questa ingiustificabile ed eccessiva speculazione;

se saranno fatti accertamenti sugli indebiti guadagni di quanti hanno causato l'ingiusto aumento dei prezzi ai danni dei consumatori. (4-01845)

SANTULLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha messo in vendita la società Ansaldo Energia, per il cui

acquisto si è candidato un gruppo che non sembra intenzionato a sviluppare l'attività industriale della predetta società;

i dirigenti di Ansaldo Energia si sarebbero offerti di assumere direttamente la gestione della loro società, al fine anche di garantirne, assieme alla sopravvivenza, lo sviluppo nel crescente mercato dell'energia —:

se il Governo ritenga opportuno aderire alle proposte dei dirigenti dell'Ansaldo Energia, i quali potrebbero garantire, assieme al mantenimento dei posti di lavoro, i livelli produttivi per sopperire alle necessità del nostro Paese di sviluppare un settore industriale strategico qual è, appunto, quello energetico, così da rendere possibile anche adeguare i costi elettrici italiani a quelli degli altri paesi europei.  
(4-01852)

SANTULLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, la vendita della società Ansaldo Energia sarebbe vicina, anche se sono tuttora in sospeso le valutazioni dei rischi legati ad alcune commesse, rischi che influiscono sulla determinazione del prezzo finale della società;

il prezzo di vendita appare fortemente condizionato dal potenziale acquirente (il gruppo Garrone), il quale ha fatto un'analisi unilaterale delle commesse della società, sostenendo che il rischio che comportano le commesse in atto è di circa 155 milioni di Euro. La suddetta analisi sembrerebbe, quindi, strumentale per ottenere un deprezzamento del valore di Ansaldo Energia;

la procedura fin qui seguita sembra confermare la volontà anche del candidato all'acquisto della società a dismettere le attività industriali di Ansaldo Energia; fatto, questo, che comporterebbe gravis-

sime conseguenze, anche a breve termine, per l'occupazione, mettendo a rischio quasi 3000 posti di lavoro;

se la predetta analisi dovesse essere accettata, si arriverebbe a vendere la società ricorrendo a modalità inconsuete —:

se il Governo non ritenga di intervenire immediatamente *in primis*, per interrompere la trattativa e per sospendere il progetto di vendita dell'Ansaldo Energia, anche allo scopo di avviare una nuova analisi sull'opportunità di vendere la società, tenendo presente il suo valore reale, soprattutto in base alle prospettive di sviluppo del mercato dell'energia.

(4-01853)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sede di Varallo Sesia del Tribunale di Vercelli riesce a funzionare sia nel settore civile che nel settore penale soltanto grazie alla straordinaria disponibilità dei giudici e del personale;

è bene ricordare che i magistrati ed il personale sono costretti a partire da Vercelli, percorrendo una sessantina di chilometri con intuibile disagio, anche in considerazione della qualità del sistema viario;

soprattutto nel campo penale, la necessità di concentrare in un solo giorno le cause costringe ad udienze che prendono avvio alle ore 9 per concludersi a tarda sera, coinvolgendo nel disagio avvocati, testimoni, forze dell'ordine;

per di più, lo spostamento di magistrati a Varallo Sesia sottrae forza lavoro al Tribunale di Vercelli che, spesso, deve ricorrere a rinvii per l'impossibilità di discutere le cause;